Lo sciopero degli elettromeccanici

Ormai isolati a Milano gli industriali oltranzisti

Santi sbugiarda la stampa gialla — Respinti dai padroni gli approcci del Cardinal Montini

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 31 — La giornata di ieri ha posto veramente alcuni punti fermi alla polemica intorno alla battaglia dei lavoratori elettromeccanici. Il giornale della Confindustria, *Il sole*, era uscito con un grosso titolo, in apertura della prima pagina: « Gli elettromeccanici sono ormai stanchi di una assurda agitazione parasindacale ».

Nel corso dell'articolo, destinato al commento di una ennesima nota confindustriale, c'erano alcune gravi insinuazioni ai danni di una delle organizzazioni sindacali che guidano la lotta. La FIM-CISL, si diceva in sostanza, è trascinata in quest'agitazione dalle « violenze comuniste », e cerca ora di « sganciarsi » con cautela dall'impiccio in cui si è messa. Gli industriali — evidentemente — contavano su una presunta stanchezza dei lavoratori, e offrivano qualche argomento a chi, nel movimento sindacale, se ne volesse fare interprete.

Poche ore sono bastate a sconvolgere il disegno confindustriale, di cui già il comunicato unitario del giorno prima aveva mostrato lo scarso fondamento. A Torino, gli operai della Magnadyne mostravano in che direzione andasse la loro « stanchezza ».

A Milano l'accordo alla CGE e alla FIAR riconosce la validità delle richieste normative dei sindacati sulla riduzione dell'orario di lavoro. Si tratta di una conclusione analoga rispetto a quell'accordo con l'Intersind che la Confindustria aveva appena giudicato come economicamente inapplicabile alle aziende private, e comunque gravemente lesivo della integrità dei contratti.

Gli « ultras » della Confindustria si sentono isolati. Ne è prova anche una nota degli industriali — diffusa stasera — nella quale si afferma che persino la polizia sarebbe al servizio degli operai in sciopero.

Interrogato dall'Agenzia ADN sullo sciopero in corso degli elettromeccanici milanesi l'on. Santi, Segretario della CGIL, dopo aver ricordato gli accordi realizzati e le rivendicazioni dei lavoratori ha aggiunto:

« La vertenza degli elettromeccanici è una vertenza di carattere puramente economico-contrattuale, ed è condotta in modo unitario dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL. La responsabilità del suo protrarsi e del suo esasperarsi ricade esclusivamente sulle correnti oltranziste dell'Assolombarda e della Confindustria. Contro ogni deformazione interessata è bene si sappia che due giorni prima di Natale gli industriali milanesi avevano prima accettato e poi respirto una soluzione conciliativa avanzata dal Prefetto di Milano ed accolta dai sindacati, sconfessando così, con clamoroso voltafaccia, il loro presidente dott. Cicogna. E' anche bene che si sappia che gli industriali oltranzisti milanesi hanno risposto con la negativa più assoluta agli approcci di altre autorità locali ed alle stesse esortazioni del Cardinale Montini ».

« Precisate dunque e senza possibilità di equivoci — ha continuato l'on. Santi — le colpe degli industriali in contrasto con l'atteggiamento responsabile dei sindacati, io sento il dovere, a questo punto, di elevare la più sdegnata protesta contro le montature e le distorsioni della realtà che vengono tentate da certa stampa legata alla Confindustria ».

« Questa stampa — tra la quale primeggiano il *Tempo* e il *Globo*, — anzichè attenersi ad una obiettiva informazione anche critica, tende invece, dando vita a deplorevoli episodi di malcostume e di vero e proprio banditismo giornalistico, a deformare la realtà delle cose attribuendo arbitrariamente alle agitazioni finalità politiche che esistono soltanto nella fantasia malata di taluni giornalisti che non fanno onore alla categoria e che dimenticano che solo pochi giorni or sono essi stessi sono stati costretti a scendere in sciopero con lo appoggio delle categorie dei lavoratori, contro l'egoismo degli editori e per rivendicazioni sostanzialmente non dissimili da quelle degli elettromeccanici ».

« In realtà se fini politici vi sono, essi sono chiaramente da parte degli industriali oltranzisti milanesi e nazionali, che vogliono esasperare la situazione in rapporto al problema della Giunta di Milano ed alla situazione interna di Governo, per obiettivi fin troppo evidenti ».

« Rientra nell'atteggiamento sleale di certa stampa padronale la persistente consapevole deformazione della stessa cronaca dei fatti. *La manifestazione* in Piazza del Duomo il giorno di Natale da parte dei lavoratori milanesi, ai quali lo stesso Cardinale Montini ha inviato il suo saluto, manifestazione di estrema dignità e di alto civismo, venne dipinta come un movimento sedizioso. Taluni episodi marginali — che le stesse organizzazioni sindacali hanno deplorato — e comprensibili tuttavia per l'esasperazione dei lavoratori che vedono negati i loro giusti diritti dopo 3 mesi di aspra lotta, vengono falsati e presentati come se Milano fosse in preda al caos. Tanto da provocare, per ben due volte, precisazioni e smentite dalle stesse autorità pubbliche milanesi, di solito non certo benevoli verso le agitazioni sindacali ».

« Infine la solidarietà espressa da organizzazioni sindacali estere di ogni orientamento sindacale offre l'occasione — e come poteva mancare? — per presentare un'agitazione puramente sindacale al servizio di chi sa quali manovre eversive in campo internazionale, tacendo volutamente che le prime attestazioni di solidarietà ci sono pervenute proprio dai sindacati americani dell'AFL-CIO ».

« La verità — ha concluso l'on Santi — e che ci troviamo di fronte ad una lotta che impegna tutte le organizzazioni sindacali italiane contro la parte più retriva del padronato italiano, che parla di unità europea e vuol mantenere per i nostri operai salari coloniali, e che vuole di proposito esasperare la situazione per pescare nel torbido ».

Sull'azienda elettrica

Scandalosa decisione del prefetto a Perugia

Confermato che il Comune non potrà controllare da oggi gli impianti dell'UNES

PERUGIA, 31. — Il Comune di Perugia non potrà esercitare il controllo sugli impianti dell'UNES che diventano di sua proprietà da domani, 1. gennaio. Questo è il senso della decisione prefettizia di cui abbiamo avuto una prima notizia ieri sera a tarda ora, e che ora confermiamo: non si riconosce l'esecutività d'urgenza alla deliberazione unanime del Consiglio comunale che fissava le modalità della gestione provvisoria nel periodo tra il 1. gennaio e l'effettiva entrata in funzione della costituita azienda elettrica municipale.

La decisione prefettizia lascia alla società UNES la disponibilità degli impianti senza alcuna possibilità di controllo e di tutela da parte del Comune che ne è il proprietario, nè il prefetto sembra prospettare altre forme attraverso le quali possa essere esercitato tale controllo. Strana maniera di intendere la funzione di « tutela » sulla base della quale i prefetti sono imposti e conservati a limitare la libertà e l'autonomia degli enti locali.

Non sappiamo ancora quali provvedimenti il Consiglio comunale intenderà prendere nei prossimi giorni per difendere i suoi diritti; ci risulta comunque che, da un primo esame compiuto dai legali del Comune, la soluzione prospettata dall'UNES è ritenuta giuridicamente inconsistente e per alcune citazioni è addirittura sbagliata.

I precedenti della questione sono noti: il Consiglio comunale nella seduta del 22 dicembre scorso all'unanimità aveva richiesto, tra l'altro, l'esecuzione d'urgenza della deliberazione con cui veniva costituito il controllo sugli impianti fino a quando l'azienda elettrica municipale (AEM-Perugia) non entri in funzione A tale richiesta l'UNES ha fatto opposizione motivandolo di illegittimità. Sulla questione UNES il gruppo consiliare comunista di Perugia ha diffuso oggi un manifesto in cui se ne precisano gli sviluppi. Il manifesto così conclude: « Da ogni ritardo procurato alle deliberazioni del Consiglio comunale, deriva un favore all'UNES Siano vigilanti tutti i cittadini, in difesa di un bene comune e dei loro interessi e siano pronti a tutelarli con tutte le forme di protesta democratica che la situazione richiederà ».

quali si esprime la più viva solidarietà ai familiari del giovane comunista Giuseppe Matteo, morto in seguito alle ferite causategli l'8 luglio da una moschettata. Tra gli altri, hanno espresso telegraficamente le loro condoglianze la Federazione comunista e la FGCI reggiane, i comunisti di Forlì, la Federazione giovanile comunista di Pistoia, l'on Otello Montanari e il sen. Walter Sacchetti

Vittoria della CGIL alla Stanic di Bari

BARI, 31 — Le elezioni per la Commissione interna alla Stanic di Bari hanno segnato una netta avanzata della CGIL. Ecco i risultati della consultazione svoltasi nell'importante raffineria. CGIL 287 voti operai e 111 voti degli impiegati, con un aumento complessivo di 107 voti rispetto al 1959 (in percentuale dal 75 % al 78.50 %): CISNAL 96 voti operai: indipendenti 51 voti La CGIL ha avuto cinque seggi su sette, la CISNAL uno e un altro gli indipendenti. La CISL non ha partecipato alla elezione

Aperte le trattative alla Magnadyne

TORINO, 31 — Alla « Magnadyne » di S. Antonio, dopo gli scioperi e l'occupazione dello stabilimento da parte degli operai, stamane è ripreso il lavoro in seguito alla decisione, concordata tra i proprietari e le organizzazioni sindacali, di discutere i miglioramenti sulla base degli accordi aziendali sottoscritti a Milano

Doni a Palermo ai 31 lavoratori ancora in carcere

PALERMO, 31 — Una delegazione della Federazione comunista di Palermo, composta dai compagni on Speciale, Lumia, Carratello e Di Modica, si è recata stamattina al carcere dell'Ucciardone per consegnare i pacchi-dono preparati, attraverso una sottoscrizione dei comunisti palermitani, per i 31 lavoratori che sono ancora detenuti in seguito alle gravi condanne subite per i fatti dell'8 luglio

A Palermo continuano a pervenire frattanto da tutta Italia messaggi e telegrammi ne

Le ombre del miracolo economico

Il ministro Pella alla TV e il ministro Colombo sul giornale confindustriale Globo hanno approfittato dell'ultimo giorno dell'anno per tornare ad esaltarsi sul « miracolo economico italiano » del 1960. Non hanno detto niente di nuovo rispetto alle cifre già note, e non hanno neppure potuto nascondere che il '61 si presenta con prospettive assai meno ottimistiche. I due ministri democristiani hanno anche ammesso che esistono due « zone d' ombra ». E c'è davvero da sbalordire, perchè queste due « zone d'ombra » sono — nientemeno — l'agricoltura e il Mezzogiorno! Pella ha chiamato l'agricoltura italiana « la grande malata », e Colombo si è pudicamente riferito alle « regioni rimaste ancora ai margini del processo di sviluppo ».

Non vi è bisogno di spendere molte parole per dimostrare che due « zone d'ombra » di questa portata mandano a vuoto tutte le lodi che la DC, il governo e i ceti dominanti rivolgono a se stessi per l'avvenuta espansione del reddito. Una politica non si giudica sulla base delle cifre statistiche di un'annata di congiuntura favorevole, una politica si giudica sulla base di quel che è stato fatto per utilizzare la favorevole congiuntura al fine di correggere gli squilibri strutturali. Ed è proprio questo che non è stato fatto, ed è di questo che accusiamo la DC, il governo, i ceti dominanti.

Anche l'organo della DC, il Popolo, in un suo editoriale di polemica con l'Unità, cade nelle stesse contraddizioni ed elude i problemi di fondo Anzi, su una delle questioni più drammatiche e irrisolte, quella della disoccupazione, fa un giochetto contabile che — dato l'argomento — è davvero intollerabile. Per stabilire il numero dei senza lavoro il Popolo fa « una media prudenziale fra la rilevazione campionaria dell' Istat e quella del ministero del Lavoro », e conclude che i disoccupati sono soltanto un milione. Ora, il ministero del Lavoro dice che ci sono più di un milione e mezzo di iscritti agli uffici di collocamento, e questa è una cifra seria; l'Istat, viceversa, ha compiuto una indagine che studiosi di ogni tendenza hanno definito priva di qualsiasi serietà. E il Popolo fa « la media »! Questo significa scherzare sulla pelle dei disoccupati. Un'altra colpa che si aggiunge a quella di non esser capaci di dar lavoro a tutti

Come fronteggerà la crisi l'amministrazione democratica ?

La recessione U.S.A. alla vigilia di Kennedy

Previsti 5 milioni di disoccupati entro gennaio - Altri 88 milioni di dollari-oro hanno preso la fuga - I rapporti con i paesi dell'Europa occidentale e con i terzi mercati

La nota rivista americana « Fortune » ha voluto chiudere il 1960 con una nota di ottimismo sul futuro dell'economia statunitense: « Gli USA », ha scritto, « stanno già entrando in una fase di ripresa che dovrà sfociare in un discreto *boom* nel giro di un anno La ripresa economica comincerà a ridurre la disoccupazione a partire dalla prossima primavera. Nei prossimi diciotto mesi il prodotto nazionale lordo salirà dell'8 per cento».

Le previsioni di « Fortune » sono state accolte però, sia al di qua sia al di là dell'Oceano, con qualche perplessità e con molta cautela Esse non appaiono infatti sufficientemente fondate su dati di fatto per risultare veramente attendibili La stessa rivista deve ad esempio ammettere che la prospettiva delle esportazioni americane non è felice, e che difficilmente nel '61 gli USA riusciranno ad esportare merci — specie verso l'Europa occidentale — nella misura del 1960 Ancora nel mese di dicembre, del resto, il Comitato economico del Congresso statunitense, nel corso di una sua udienza pubblica, ha costatato che la produzione è tuttora in declino, e il deficit del bilancio e la disoccupazione crescono. Gli esperti governativi hanno tratto la conclusione che la recessione del 1958 non è mai stata, in realtà, del tutto superata, e che le attuali difficoltà sono il prolungamento di quelle di due anni fa: il che pone problemi interessanti circa la proclamata capacità di un'economia capitalistica avanzata di « abbreviare i cicli » delle depressioni.

La situazione del commercio internazionale è sempre in cima alle preoccupazioni americane, specie in vista del progressivo indebolimento del dollaro a causa dell'emorragia d'oro e di capitali. Proprio ieri il Tesoro USA ha annunciato la « fuga » di altri 88 milioni di dollari-oro da Fort Knox Si calcola che, ormai, più della metà dei 18 miliardi di dollari-oro esistenti (ossia 10 miliardi) siano in possesso di governi o banche straniere. La Germania di Bonn, ad esempio, ne possiede 3 miliardi e mezzo, il Giappone un miliardo e mezzo, l'Italia e il Canada un miliardo ciascuno

All'interno il numero dei senza lavoro, nonostante l'ottimismo di « Fortune », raggiungerà presumibilmente i 5 milioni di unità entro il mese di gennaio.

Naturalmente tutti si chiedono, oggi, che cosa farà la amministrazione Kennedy — che s'appresta a prender possesso della Casa Bianca — per fronteggiare la recessione interna e l'indebolimento del dollaro Finora Kennedy ha detto solo che non svaluterà la moneta americana Ma su quali linee si muoverà?

Sulla base delle indicazioni finora disponibili, il governo democratico ha in programma alcune misure di tonificazione interna, di spesa pubblica e di interventi sociali, che — con molta esagerazione — sono state accostate al « new deal » rooseveltiano: spese per la scuola e per l'istruzione, miglioramento del sistema assistenziale e previdenziale, edilizia popolare Il dubbio che da più parti viene sollevato è se tali misure saranno compatibili col mantenimento di un certo equilibrio del bilancio, o se daranno luogo a spinte inflazionistiche più o meno forti

In campo internazionale, il programma dei kennediani comporterebbe una considerevole espansione degli « aiuti » economici e sociali ai paesi sottosviluppati (Africa, India, America latina), per cercare di affrontare in maniera più efficace la competizione pacifica Al tempo stesso — pur allargando notevolmente le spese interne di riarmo — gli Stati Uniti vorrebbero alleggerire le proprie spese militari destinate a paesi oltremare: sia riducendo i cosidetti « aiuti » a paesi « strategici » come Formosa, la Corea del Sud, il Vietnam meridionale, sia accollando agli « alleati » europei gli stanziamenti per la loro « difesa » E' in questo quadro che gli USA hanno chiesto alla Germania di Bonn di assumersi essa le spese per il riarmo tedesco E' una richiesta, questa, che nasconde anche preoccupazioni concorrenziali: « Noi ci dissanguiamo per riarmarvi », dicono in sostanza gli USA, « e voi vi mettete in concorrenza con noi nel Medio Oriente, nei paesi ex-coloniali e su altri mercati » Come si sa, finora la Germania occidentale ha risposto picche

Gli USA non appaiono, tutto sommato, molto teneri e ben disposti verso i paesi capitalistici europei, dal punto di vista economico Da un lato, chiedono loro li aiutarli a superare la recessione e a frenare la fuga di oro e dollari; dall'altro lato — come Kennedy ha confermato — non intendono in alcun modo ribassare le proprie tariffe doganali per facilitare l'afflusso di merci europee.

96 giorni di sciopero nel Cile

CILE — I minatori delle miniere di rame e di nitrato del Cile hanno scioperato per 96 giorni per ottenere aumenti salariali. Le loro condizioni di vita sono sempre più miserabili a causa dell'intenso sfruttamento attuato dal capitale americano nel Paese Nella foto una marcia di protesta di 20 Km del minatori e delle loro famiglie

Mercato statale dei diamanti ad Accra

ACCRA, 31 — Per decisione del governo, a partire dal 1 gennaio prossimo, i diamanti estratti nel Ghana saranno venduti sul mercato diamantifero statale di Accra Lo ha annunciato il ministero del commercio. La decisione del governo viene considerata come un altro passo inteso ad accrescere il ruolo dello Stato nell'economia nazionale ed a consolidare ulteriormente l'indipendenza del Ghana

Poveretto!!! come soffre! si ostina a non usare il famoso callifugo Ciccarelli che si trova a sole L. 150 in ogni farmacia.

AVVISI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI COLLANE, ecc. oro diciottokarati LIRESEICENTOGRAMMO - Orologi oro cinquemila - metallo duemila - OREFICERIA SCHIAVONE Sede unica MONTEBELLO, 88 (480 370)

BABUSCI'" 20% sottocosto colossale assortimento mobili - Babusci'" 20% sottocosto demolizione locali - Babusci'" 20% sottocosto sino 24 dicembre - Babusci'" Oltre 13 camere d'occasione maggiore offerente'" - Babusci'" 20% sottocosto Piazza Colarienzo (Cinema Eden)

MOBILI CUCINA tipo americano ultime novità vendita rateale RADIO SMIRE - Via Gambero 16

OFFERTA SPECIALE: Televisore 21 pollici « RADIOSON » un prodotto MAGNADYNE INFIN completo di stabilizzatore - antenna - carrello - installazione interessi Lire 149 000

TELEVISORE in ogni casa! MAGNADYNE - PHONOLA - SIEMENS - RADIOSON - PHILIPS - CGE - ATLANTIC VOXSON - PHILCO - GRUNDIG - ADMIRAL ecc. come sempre al prezzi più bassi Per contanti sconti fino al 32 %.

TERMOSIFONI TERMOCONVETTORI STUFE ELETTRICHE e GAS - Vasto assortimento ultime novità da L. 1 800 in poi - RADIO SMIRE - Via Gambero 16.

Tutti gli ELETTRODOMESTICI delle migliori marche prezzi imbattibili - vendita anche rateale RADIO SMIRE - Via Gambero 16

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA — Stenografia . Dattilografia anche con macchine elettriche « Olivetti » . 1000 mensili San gennaro al Vomero 20 Napoli.

14) MEDICINA IGIENE L. 50

ALL'ERBORISTA diplomato facoltà farmacia università Statale et Perito iscritto Albo, chiedete Erbe Medicinali « La Salute » Via Buontalenti 96, Livorno, oppure Pisa Via Carlo Fedeli, 11

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE cure specializzate nel centro medico ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 43 (STAZIONE) DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F CALANDRI tutte le DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI DI ORIGINE NERVOSA, VENEREA E DA SENILITÀ PRECOCE VISITE PREMATRIMONIALI SANGUE MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE ORARIO 9-12 - 16-20, FESTIVI PER APPUNTAMENTO SALE ATTESA RISERVATE - Telef 733343-731260 Aut. Comm n 37060 del 25-6-957

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali, Dott. P. MONACO, Roma. Via Volturno, 19 - int 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento . Tel 475-593 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott 1956). Aut Com n. 37060 del 25-6-1957.

LEGGETE Rinascita

FELICE 1961!

Anno Nuovo, ore serene e liete!

Ecco l'augurio di

MAICO

per voi

DEBOLI DI UDITO

con l'infallibile adattamento individuale, efficace anche nei gravi casi di sordità.

Provate senza indugio la:

GEMMA ACUSTICA MAICO

l'unica TIMPANETTE a regolazione fisiologica che si differenzia dalle altre similari ad amplificazione fissa.

OCCHIALI ACUSTICI E MICROPROTESI

invisibilmente adattati, previo esame dell'udito, visitandoci giornalmente presso:

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA - Sede Centrale MILANO

Piazza Repubblica 5, telef. 661.960 - 632.872 - 667.069

Le Filiali Maico in Italia:

BARI P.ZA L. di SAVOIA 4 ... PIAZZA DI VAGNO 42 Tel 16 5..

BOLOGNA VIA FARINI, 3 Tel 225 410

BRESCIA Farmacia Formenti CORSO PALESTRO 25 Tel 38 152 - 48 022

CAGLIARI PIAZZA JENNE 8 Dep Farmacia Maffei Tel 34 91

CATANIA Grattacielo Via Cimarosa scala A - int. 12 Tel 17 644

COSENZA VIA SABOTINO, 45

FIRENZE VIA POR SANTA MARIA 8

GENOVA PIAZZA DE FERRARI 4 Tel 296 527

NAPOLI CORSO UMBERTO I n. 90

PADOVA VIA S. LUCIA ... Tel 39 010

PALERMO P.ZA NICOLO' TURRISI 14

PESCARA CORSO UMBERTO I

ROMA VIA ROMAGNA 14

TORINO VIA MAGENTA

TRIESTE PIAZZA BORSA, 3 Tel 37 644